

PLEIN AIR

TURISMO SECONDO NATURA

DOVE TI PORTA

*settembre***ME
TE**

- POLONIA
- AUSTRIA
- ALBANIA
- PUGLIA



SALONE DEL CAMPER

ANTEPRIME 2026**PIEMONTE****CUNEO
E LANGHE
MONFERRATO
ROERO**

PA ITALIA

La scultura *La danzatrice*
di Jacques Zwobada
impreziosisce l'atrio
del settecentesco
Palazzo Bozzi Corso.

© VALENTINA ROSATI

PUGLIA • LECCE

MÉNAGE BAROCCO

La facciata in stile rococò di Palazzo Palmieri. IN BASSO, Antonia Fiermonte e uno scatto che ritrae i due artisti e amici Jacques Zwobada e René Letourneur.



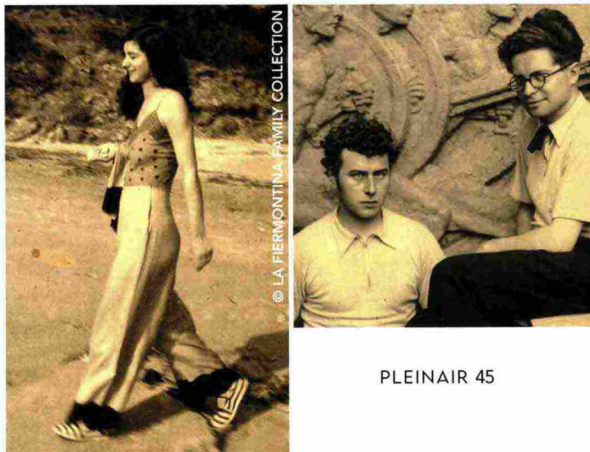
Un itinerario inedito ripercorre la storia della pittrice e violinista Antonia Fiermonte tra espressionismo, barocco e Art Decò. Un'occasione per ritornare nella città messapica, terra di mezzo tra due mari e culla di civiltà

TESTO DI IDA SANTILLI

Mariella mi aspetta al civico 38 di Via Umberto I, a due passi dalla basilica di Santa Croce. Davanti a *La danzatrice*, la scultura bianca dalle forme sinuose che campeggia nel cortile dell'edificio costruito nel 1775, inizia un racconto che intreccia arte, passione e amicizia. La storia di Antonia Fiermonte, pittrice e violinista approdata a Parigi nella prima metà del Novecento, ispira un itinerario inedito nella città del barocco pugliese.

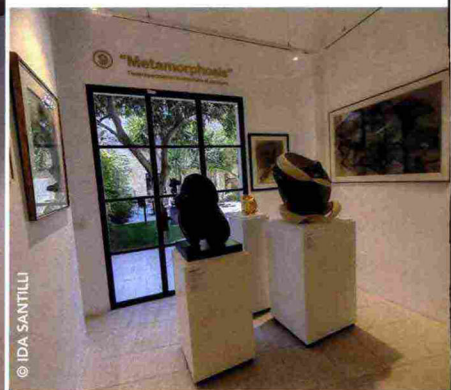
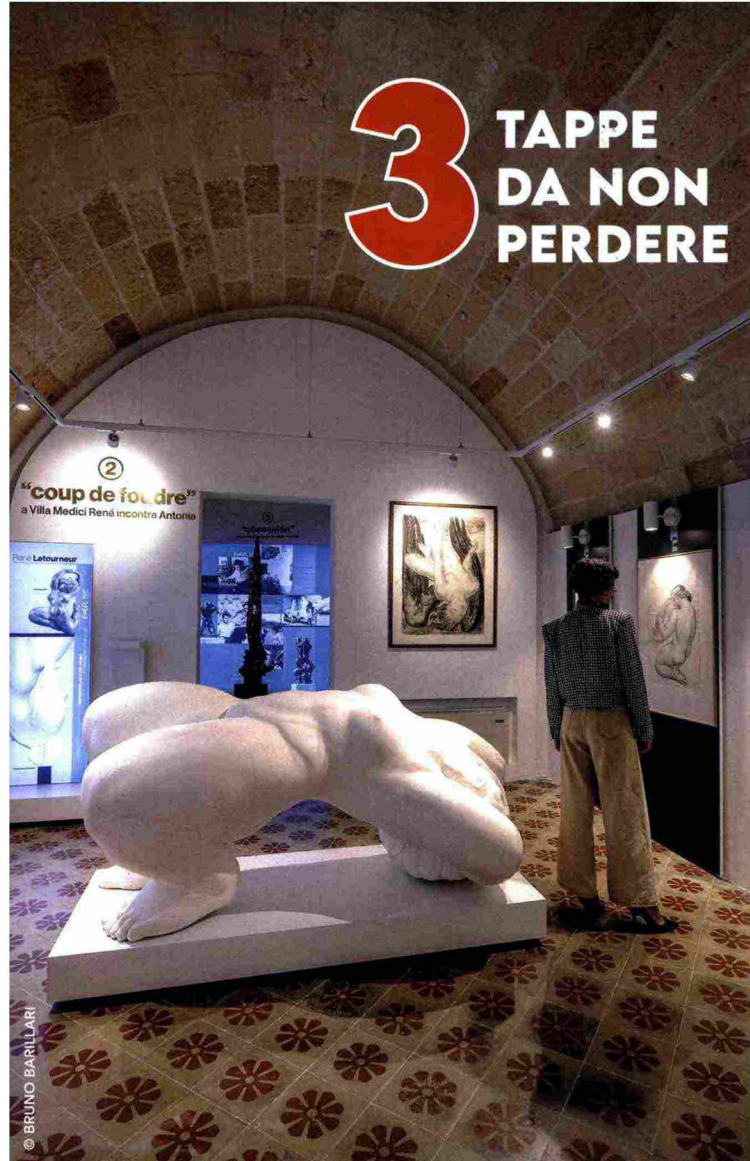
Oggi i nipoti ricordano il carattere forte e anticonvenzionale della nonna materna mai conosciuta che, sfidando i pregiudizi dell'epoca, si sposò due volte dando vita a un avvincente intrigo amoroso. Nel 1930 la donna incontrò René Letourneur, uno dei più grandi maestri dell'Art Déco, presso Villa Medici a Roma, dove la famiglia si era trasferita dalla Puglia. Persa la testa per Antonia al punto da lasciare la moglie per lei, l'uomo la portò con sé a Fontenay-aux-Roses, in Francia, dove viveva con l'amico scultore Jacques Zwobada. Nel 1934 nacque Anna, che oggi ha 91 anni e vive

nella stessa casa dei genitori. Antonia portò scompiglio tra i due: Jacques impazzì per lei e la corteggiò inviandole mille lettere d'amore fino a quando la donna capitolò e lo sposò nel 1948. Soltanto alla morte della donna contesa, avvenuta improvvisamente nel 1956, i due ritrovarono l'amicizia di un tempo.



3 TAPPE DA NON PERDERE

Nel cuore di Lecce si snoda un museo diffuso fruibile con un tour guidato che ripercorre il *ménage à trois* di Antonia, René e Jacques tra le strade lastricate e i palazzi in pietra leccese mirabilmente modellata dai maestri scalpellini.



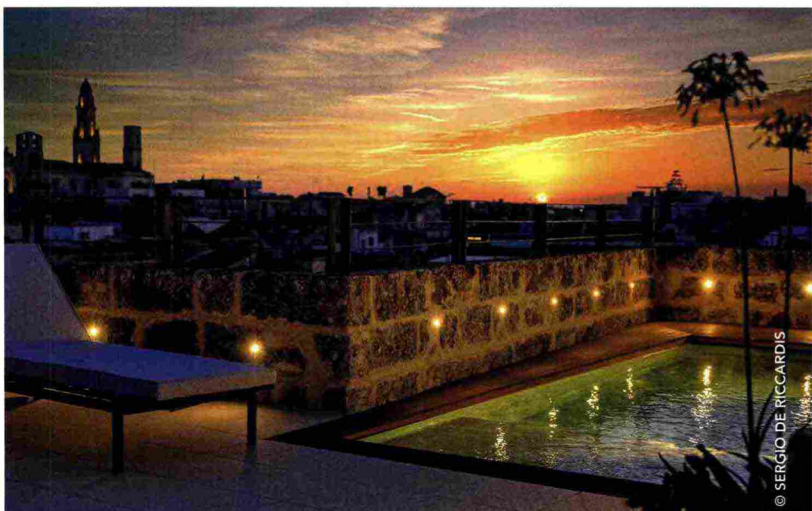
■ FIERMONTE MUSEUM

In vico dei Raynò 4, un edificio d'inizio Novecento con un bellissimo giardino impreziosito da un'imponente araucaria raccoglie un centinaio di opere della collezione privata della famiglia. Entrare nel museo è come ripercorrere il romanzo di Antonia: l'allestimento inizia con le forme sinuose di René Letourneur, che s'ispira al classicismo greco sia nei soggetti che nella resa volumetrica, prosegue con il personalissimo espressionismo di Jacques Zwobada e termina con un video in 3D che riassume la tormentata vicenda. Su un'intera parete del museo scorrono le immagini del mausoleo che Zwobada, dopo la morte dell'amata, realizza all'interno del cimitero di Mentana, vicino a Roma. Una frase incisa recita: "Ad Antonia Fiermonte a testimonianza di un amore che né l'assenza né il tempo potranno cancellare". Anche l'amicizia tra i due artisti non svanirà: nonostante la rivalità e le gelosie, uniti dal dolore si riconcilieranno dopo la morte di Antonia e René si prenderà cura di Jacques quando si ammalerà di cancro.



■ PALAZZO BOZZI CORSO

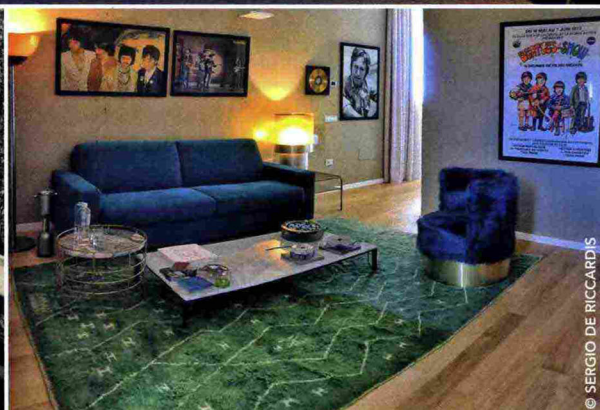
È dedicato a Enzo Fiermonte, fratello minore di Antonia, pugile professionista e attore di Hollywood (una curiosità: sposò l'ereditiera sopravvissuta al disastro del Titanic). L'edificio ospita dieci suite arredate con opere di artisti del calibro di Sottsass, Gio Ponti, Mackintosh e Le Corbusier, oltre a quelle dei due artisti protagonisti della storia. C'è persino una camera dedicata a John Lennon e Yoko Ono che custodisce oggetti appartenuti alla celebre coppia. L'ampio rooftop con piscina è il luogo ideale per sorseggiare un cocktail all'ora dell'aperitivo e godersi un tramonto con vista sulla città.



© SERGIO DE RICCARDIS



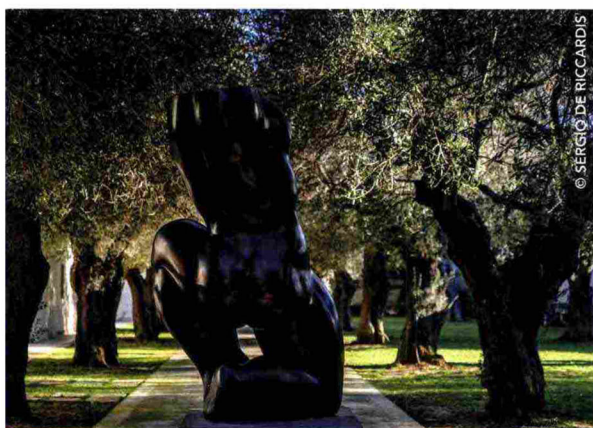
© LA FIERMONTINA FAMILY COLLECTION



© SERGIO DE RICCARDIS

■ LA FIERMONTINA

Un'antica masseria recuperata dove, al riparo delle mura cittadine, ulivi secolari e alberi d'arancio offrono ombra al bar, alla piscina e alle sculture dei due artisti francesi. È aperto a tutti il ristorante Zéphyr: basta prenotare per godersi una cena tra gli ulivi nel centro di Lecce.



© SERGIO DE RICCARDIS



© SERGIO DE RICCARDIS

LECCE IN 48 ORE

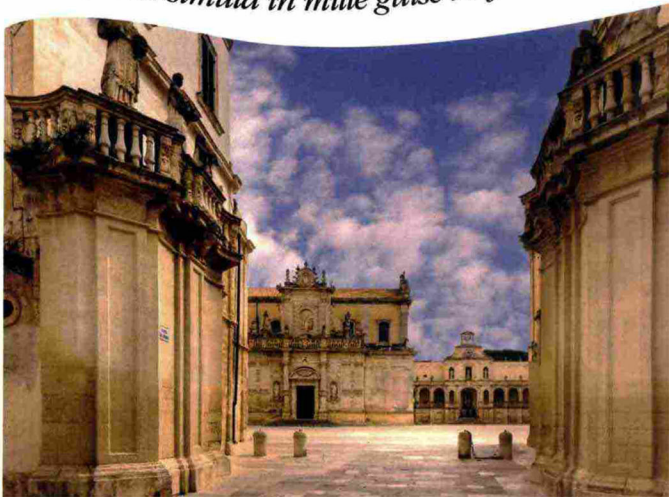
Mi addentro lungo le vie lastricate sotto lo sguardo dei putti danzanti scolpiti dai maestri scalpellini sulla pietra leccese. Spuntano in ogni dove: sotto alle balconate a petto d'oca, sulle facciate delle chiese, sui palazzi nobiliari. Mi riesce difficile immaginare la città che fu un tempo: austera, chiusa da quattro chilometri di mura e altrettante porte di accesso (Porta Napoli, Porta Rudiae, Porta San Biagio e Porta San Martino) come voluto nel Cinquecento da Carlo V che la trasformò in città-fortezza. Con la battaglia di Lepanto del 1571 e la sconfitta dei Turchi ad opera della Lega Santa, anche a Lecce si respira un'aria di libertà. È in quel momento che esplode in tutta la sua magnificenza il barocco leccese a cui l'architetto Giuseppe Zimbardo ha dato la migliore interpretazione in città. In quel periodo vengono costruite oltre cento chiese in un trionfo di fiori, frutta e figure mitologiche che il poeta Bodini definì "un carnevale di pietra". Oggi ne rimangono circa trentatré, alcune delle quali sconsacrate e trasformate in contenitori culturali.

“... e come per scommessa un carnevale di pietra simula in mille guise l'infinito.”

■ LA CATTEDRALE

Basta arrivare in Piazza Duomo per accorgersi come la pietra leccese abbia plasmato la città. Costruita nel Quattrocento su un edificio preesistente del Duecento, è stata rimaneggiata più volte nel corso dei secoli.

In stile barocco tardivo che sfociò successivamente nel Rococò, è un tripudio di pietra e stucco dorato: dall'altare dedicato alla Madonna di Costantinopoli agli archi a tutto sesto che separano le navate laterali da quella centrale, dalle volte a crociera alle scanalature dei fusti delle colonne e ai capitelli ornati di foglie d'acanto. Ogni altare è chiuso da balaustre in marmo dove è evidente il grande lavoro di tarsia, opera dei maestri napoletani del Settecento. Vale la pena salire in ascensore sul **campanile**, alto settantadue metri, per godersi una vista a 360 gradi sulla città.





■ BASILICA DI SANTA CROCE

La facciata assomiglia a un merletto e l'imponente rosone adornato da angioletti, foglie di alloro, agrumi e melagrane è ancora più stupefacente visto da vicino, salendo sulla balconata (a cui si accede con un biglietto

a parte) sostenuta dai telamoni, versioni maschili delle cariatidi. Desti a stupore la **Cappella di San Francesco da Paola** con le colonne "a effetto tombolo": hanno i basamenti ruotati di quarantacinque gradi per far confluire lo sguardo sulla tela.



■ PIAZZA SANT'ORONZO

Imboccando Via Templari si arriva nella piazza dedicata al patrono, un *pout pourri* di stili e periodi diversi: di epoca romana l'**anfiteatro** destinato al popolo che conteneva sedici mila spettatori e la **colonna romana**, una delle colonne che indicava la fine della Via Appia. Costruita per appoggiarci la statua del santo che aveva protetto la città dalla peste, presenta un doppio capitello e il basamento di epoca barocca, opera di Giuseppe Zimbalo.

Il simulacro del patrono non è quello originale del Settecento bensì una copia fatta realizzare con una raccolta fondi. Il passaggio dei Romani è testimoniato anche dal **teatro**, in grado di accogliere seimila persone, e da un **frantoio ipogeo**. Sulla piazza affacciano anche edifici di epoca fascista, palazzi anni Cinquanta e il **Sedile**, un palazzetto rinascimentale, che fungeva da punto d'incontro dei mercanti.

Street food

I TOP 3



© IDA SANTILLI

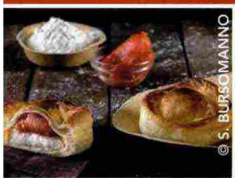
► IL CAFFÈ LECCESE

Caffè, ghiaccio e latte di mandorla: tre semplici ingredienti per la rivisitazione della bevanda più consumata in Italia. Da giugno a settembre bar, pasticcerie e chioschi sulla spiaggia propongono l'espresso in versione fredda con l'aggiunta della mandorla, coltivata in Puglia sin da tempi antichissimi, che lascia un retrogusto dolce gradevole.

LA PUCCIA ►

Il tipico pane della vigilia dell'Immacolata anticamente veniva cotto nei *furnieddhi* collettivi utilizzati da più famiglie a turno.

Successivamente si sono aggiunti nuovi ingredienti come le olive, rigorosamente con il nocciolo, per indurre a mangiare la pagnotta più lentamente quando il pane scarseggiava. Oggi si trova un po' ovunque in tutto il Salento.



© S. BURSOMMANNO

► IL RUSTICO LECCESE

Prendi due dischi di pasta sfoglia calda tirata a mano, riempi di besciamella, pomodoro fresco e mozzarella. La tipica torta salata, croccante con un cuore morbido, si gusta in qualsiasi momento della giornata.

LECCE



© IDA SANTILLI

■ CHIESE DI SANTA CHIARA E SAN MATTEO

Passando per Via degli Ammirati si arriva in Piazza Vittorio Emanuele II, che nel sottosuolo nasconde le terme romane. Qui affaccia la **chiesa di Santa Chiara**: progettata alla fine del Seicento da Giuseppe Cino, colpisce per le colonne tortili ornate con foglie, mele e ghirlande di fiori, e l'altare dell'Immacolata ricolmo di angioletti paffutelli fra tralci di melagrana e agrumi. Imboccando Via Federico D'Aragona si sbucca alla **Chiesa di San Matteo**, particolare per le quattro variazioni di colore della pietra leccese al suo interno, dal bianco ghiaccio al giallino. Riprendendo Via degli Ammirati e svoltando a sinistra in Via Guglielmo Paladini ci s'imbatte in uno splendido esempio di colonne angolari, utilizzate per incastornare nella pietra leccese lo stemma della famiglia: è posta su **Palazzo Maresgallo**, acquistato da una coppia di architetti italo-francesi che lo hanno trasformato in una dimora di charme.

UN HUB GASTRONOMICO

Davide De Matteis ha reinterpretato la pasticceria di famiglia lanciando **300Mila**, un hub gastronomico di concezione moderna a due passi dal castello. Dopo aver affinato le sue abilità come sommelier e barman e lavorato in prestigiosi locali in Italia e in Germania, torna a Lecce e apre un'officina del gusto puntando su filiera corta, ingredienti bio e del territorio pugliese, con il supporto dello chef Marco Silvestro e della moglie Ekaterina. Da provare la sua versione del gin Premium

Mediterraneo con le mandorle Dop Filippo Cea di Toritto, il carrubo e le scorze di agrumi. La creatività va di pari passo con l'impegno nel sociale: nel 2019, in accordo con il Ministero della Giustizia, lancia un laboratorio gastronomico nell'ex carcere minorile dove lavorano alcuni detenuti a fine pena della Casa Circondariale di Borgo San Nicola. Non andate via senza aver assaggiato il pasticciotto, il dolce di pasta frolla farcito con crema pasticcera, croccante fuori e morbido dentro, servito

rigorosamente caldo anche con l'aggiunta di amarene. I galanesi ne rivendicano la paternità: pare sia nato per caso nella città salentina nel 1745 da un impasto venuto male, da un pasticciotto appunto. Nel bar in Via 47 Reggimento Fanteria 5 è possibile acquistare anche latte di mandorle, confetture, fette biscottate e conserve (300mila.it).





DOVE SOSTARE

Lecce La sosta dei camper è consentita nel parcheggio senza servizi in Piazza Carmelo Bene, collegata al centro con il bus; per ulteriori informazioni si può contattare l'attiva organizzazione locale Viaggiare Informati Camperisti (tel. 349 5769459, www.vicsalento.it). Entro il mese di giugno 2026 è prevista la realizzazione di un'area camper comunale.

■ **Lequile** Area di sosta presso la concessionaria **Salento Caravan**, Via Preti di Campi 6, tel. 0832 261131, 349 8055125, www.salentocaravan.it.

🚐 **10% su accessori e market**

■ **Melendugno Agriturismo Malapezza** SP Sant'Andrea, Località Borgagne, tel. 0832 811402, 333 2525219, www.agriturismomalapezza.it.

🚐 **10% sulla sosta**

■ **Camping Sentinella**

Via degli Eucalipti, Località Torre dell'Orso, tel. 389 2038450, www.campeggiosentinella.it.

🚐 **15% dal 13/06 al 31/07 e dal 28/08 al 09/09**

■ **Otranto Area camper Solara** Villaggio Conca Specchiulla, tel. 0836 803230, www.areacampersolara.com.

🚐 **10% sulla sosta eccetto agosto**

■ **Borgo Mulino d'Acqua** Via Vicinale Santo Stefano 34, WhatsApp 347 5392763, mulinodacqua.com.

🚐 **10% escluso AS**

■ **Agriturismo Fontanelle** SP 366 km 28, tel. 338 1338400, www.fontanelleotranto.it.

🚐 **10% sulla sosta eccetto agosto**

COSA VISITARE

Fiermonte Museum Vicolo dei Raynò 4, tel. 0832 1526129, www.fiermontemuseum.com; aperto da martedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30, il venerdì e il sabato

dalle 17 alle 21, chiuso domenica e lunedì; l'Art tour include l'accesso al Fiermonte Museum e alla Fiermontina Palazzo Bozzi Corso più aperitivo sul rooftop del palazzo al costo di 70 euro.

La Fiermontina-Palazzo Bozzi Corso Via Umberto I 38, tel. 0832 1560335.

La Fiermontina Luxury Home Piazzetta De Summa Scipione 4, tel. 0832 302481.

Per info su tutte le strutture: www.lafiermontinacollection.com.

VISITE GUIDATE

ArtWork Cultura

(www.artworkcultura.it).

Si organizzano vari itinerari alla scoperta del centro storico leccese. Lecce Barocco Tour: 20 euro, più 9 per la salita al balcone della Basilica di Santa Croce. Salita sul campanile del duomo: 12 euro adulti, 9 bambini e residenti. Misteri di Santa Croce con incluso balcone della Basilica di Santa Croce: 20 euro; il biglietto comprende l'installazione artistica notturna all'interno della basilica e la salita sul balcone; si effettua tutti i venerdì alle 21.15 (estate) o alle 19.15 (inverno), su richiesta negli altri giorni.

DOVE MANGIARE

Lecce 300mila, Via 47° Reggimento Fanteria 5, tel. 0832 307448, 300mila.it.

L'Angolino di Via Matteotti,

Via Giacomo Matteotti 31, FB L'Angolo di Via Matteotti 31.

La Cotognata Leccese, Viale Marconi 51, tel. 0832 302800, FB Cotognata Leccese.

PRODOTTI TIPICI

Lecce Emi Ceramiche Art Studio, Via Giuseppe Libertini 33b, tel. 320 9675230, FB Le Terre di Emi.

Uggiano La Chiesa Fondazione Le Costantine, Località Casamassella, Via Costantine, tel. 0836 812110, 334 6671185, www.lecostantine.it.



Azienda tessile al femminile che produce borse, biancheria e capi di abbigliamento impiegando fibre e colori naturali.

INDIRIZZI UTILI

Portale ufficiale del turismo della destinazione Puglia, www.viaggiareinpuglia.it.



SOPRA, il laboratorio di ceramica artistica Le Terre di Emi. **QUI ACCANTO**, un dolce a base di mele cotogne, specialità della pasticceria Cotognata Leccese.